

SANT' ELISABETTA D' UNGHERIA

TERZIARIA FRANCEScana

Figlia del re d'Ungheria, Andrea II e della regina Gertrude, Elisabetta nacque nel 1207 nel castello di Bratislava. Ad appena quattro anni, dovette lasciare la sua famiglia per andare a vivere nel castello di Wartburg, in Turingia (Germania), in quanto promessa sposa a Lodovico, figlio del Langravio Ermanno. Era usanza d'allora, che la futura sposa di un nobile, ancora bambina, venisse educata e cresciuta nell'ambiente del futuro marito.

Quando la giovinetta compì i quattordici anni, contrasse regolare matrimonio con Lodovico. Fu un matrimonio felice e venne allietato da ben tre figli. Sposa del Langravio, Elisabetta si comporta sempre con umiltà e con particolare amore verso i poveri ed i malati.

Famoso l'episodio in cui la Santa, un giorno, portando del cibo ai poveri, viene interpellata dal marito sul contenuto del suo grembiule. "Fiori", rispose la consorte ed aprendolo si videro delle rose. Nel 1225 conobbe i primi frati minori giunti in Germania. La spiritualità francescana condiziona maggiormente il suo amore per i derelitti.

Conduceva una vita semplice e modesta, con grande disappunto dei congiunti del marito che non sopportavano il suo ascetico e modesto modo di vivere. Non si addice, dicevano, al suo rango.

Sul finire del 1226, il duca Lodovico, suo marito, dovette partire per la Crociata, indetta da Papa Onorio III, affidando il compito di amministrare il Ducato ad Elisabetta, sua moglie. Durante quell'inverno tutta l'Europa venne flagellata da carestie, pestilenze, fame calamità. Lei si prodigò in modo eroico ed esemplare per lenire ogni sofferenza al suo popolo. Gli stessi responsabili dei beni del Ducato, si misero in allarme: deploravano la sua eccessiva beneficenza.

Avvenne che l'11 Settembre 1227 Lodovico, improvvisamente, morì ad Otranto, in Puglia, mentre attendeva di partire per la Terra Santa.

Diciotto giorni dopo Elisabetta dava alla luce l'ultima sua figlia, la futura Beata Gertrude. La notizia della morte del Duca le arriva nel mese di Ottobre. Le spoglie del Duca furono tumulate nel Monastero di Reinhardsbrunn. Nel suo dolore la giovane vedova trova sostegno nella sua devozione e nella Fede. Un suo zio vescovo voleva che si risposasse, ma la Santa fece voto di castità e dedicò la sua vita al servizio dei poveri. Vendette i suoi gioielli e i suoi preziosi vestiti per dare aiuto ai più diseredati. Nel 1228, utilizzando la sua dote, costruì l'Ospedale di Marburg, in onore di San Francesco d'Assisi.

I parenti del marito, ora che era vedova, non tollerando il suo stile di vita, le tolgono persino i figli, per i quali rinuncia all'eredità, e la riducono in povertà. Per intervento della zia Matilde, abbadessa del monastero di Kitzinger, Elisabetta viene accolta in convento. Indossa l'abito di Terziaria Francescana e continua la sua assistenza ai malati, ai lebbrosi. Si narra che, ancora vivente il Duca, Elisabetta si spinse al punto di ricoverare nel suo letto un lebbroso. Lodovico, scostando la coperta, vide Gesù nel volto di quel povero malato : e così sorse il primo lebbrosario.

Morì, Elisabetta, il 17 Novembre 1231. Aveva appena ventiquattro anni, vissuti, si può dire, in mezzo ai mendicanti. Lei, duchessa e principessa figlia di re. E' sepolta a Marburg, nella cappella dell'Ospedale da lei fondato. Prima di morire affidò al suo confessore, padre Corrado, il compito di distribuire ai poveri quel poco che le era stato lasciato. Subito non si contarono più i miracoli che avvenivano sulla sua tomba.

Nel giro di appena quattro anni Papa Gregorio IX la proclamava Santa (1 Giugno 1235). La sua festa liturgica cade il 17 di Novembre, *suo dies natalis*. La ricordano in questa data numerose congregazioni religiose, Terziarie Francescane comprese. La ricordano, in modo significativo, anche i lebbrosi di tutti il mondo.

Dopo otto secoli dalla sua morte, il culto di Santa Elisabetta è ancora vivo tra il popolo.

Gianni Mangano